

tanto osservato che un'inchiesta può paralizzarla, interromperne l'azione, creare una pericolosa indeterminatezza di responsabilità.

Io, onorevole Fradeletto, confido che i suoi timori non siano giustificati.

Siamo tutti concordi in questa Camera nel concetto ch'io ho espresso nel giugno scorso nello svolgere la mia proposta d'inchiesta. Questa si farà, non contro la marina, ma a favore di essa. (*Rumori nella tribuna della stampa*).

Signori, raccolta ormai la concordia delle opinioni della Camera sulla necessità dell'inchiesta, una sola questione rimane, che sarà risolta dal Parlamento nel senso migliore ed è quella che riguarda la composizione della Commissione. Sia essa eletta dalla Camera, sia scelta dal presidente di essa, abbiamo tutti la piena fiducia che sarà composta di uomini i quali non solo avranno tutte le qualità necessarie sostanziali, ma avranno anche il coraggio di affrontare un lavoro improbo, le critiche e le amarezze che saranno inseparabili dall'adempimento del loro ufficio.

E con l'espressione di questa fiducia finisco il mio dire, perchè, non potrei abbastanza ripeterlo, la vera questione non è quella della presenza o no di funzionari nella Commissione, ma è la sua composizione nella sua parte parlamentare. (*Bravo! Bene!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della mariniera.

MIRABELLO, *ministro della mariniera*. (*Segni di attenzione*). Anzitutto ringrazio gli onorevoli membri della Camera, i quali vollero in questa circostanza rivolgere parole di encomio e di stima alla regia marina. Mi permetto poi di associarmi di tutto cuore, come italiano, alle parole altamente nobili e patriottiche dette dall'onorevole Fradeletto.

Ciò posto, se per volere della Camera l'inchiesta sulla marina militare deve aver luogo, io penso che essa debba essere piena ed intera. Io ritengo che alcune questioni, una volta poste, è mestieri che siano risolte completamente.

Quali siano le condizioni, nelle quali si estrinseca la multiforme azione della nostra marina militare non è qui il caso di enumerare e discutere. Ho fede vivissima nel complesso delle qualità morali e tecniche della numerosa maggioranza dei miei dipendenti, qualità che già da tempo ci sono invidiate dalle marine di altre nazioni; e mi onoro di esprimere la mia assoluta certezza che il personale della nostra marina da guerra, sempre pronto al sacrificio e ardente di sacro fuoco, risponda pienamente ad ogni legittima aspirazione, che il Paese può avere per i marinai e per gli ufficiali della sua armata.

Ciò nonostante per un complesso di cause, le quali hanno origini in fatti d'indole diversa, sarebbe opera vana il negare che i nostri ordinamenti marittimi debbono essere in qualche guisa riformati, e gli svariati servizi navali, cui una marina moderna deve provvedere, debbono anche essi subire riforme sostanziali.

È necessario dichiarare, senza ambagi e senza sottintesi, che, al disopra degli interessi locali, che spesso attenuano e qualche volta paralizzano l'azione moderatrice del ministro, gli alti ed indiscussi interessi generali debbono avere predominio.

Così solo sarà possibile di raggiungere lo scopo, che è nell'animo di tutti, quello, cioè, che alla difesa del Paese, alla tutela degli interessi nazionali, corrisponda nei limiti del bilancio, una flotta pronta ad ogni esigenza e capace di ogni sacrificio.

Ricercatore instancabile della verità, coopererò con tutte le mie forze perchè la Commissione, di cui trattasi, possa compiere il suo mandato indagando in ogni ramo dell'Amministrazione e proponendo quelle utili riforme, che riterrà necessarie.

D'altro canto, conscio dei miei doveri di ministro e delle alte responsabilità, che mi incombono, non attenderò che la Commissione abbia ultimati i suoi lavori, ma proseguirò alacramente quell'opera di riordinamento dei vari servizi, che stimerò più conveniente, per lo scopo supremo, che tutti ci guida, e porrò mano a quelle riforme urgenti, senza le quali il buon funzionamento dei servizi navali e anzitutto l'approntamento della flotta ne risentirebbero danno.

Ma nell'esplicare questa azione riformatrice non mancherò di tener conto dei suggerimenti, che potranno emergere dalle indagini della Commissione, con la quale stimo mio dovere mantenermi in continua relazione. Certamente la posizione di ministro, mentre una Commissione d'inchiesta esplica il suo mandato, non è fra le più invidiabili. Ma nell'interesse supremo del Paese e della marina, lealmente e con animo sereno accetterò, se votato dalla Camera, un siffatto stato di cose; tanto più, essendo ormai convinto che, in omaggio a tale altissimo interesse, l'inchiesta, che il Parlamento italiano avrà deliberato di svolgere, per comune consenso sarà diretta non contro la marina da guerra, ma per il bene ed il miglioramento di questo Istituto, che è tanta parte della grandezza della Nazione. (*Approvazioni*).

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Calissano a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

CALISSANO. Mi onoro di presentare alla